

VareseNews

Lettera di protesta sulla gita, il dirigente del Liceo Ferraris: “La mia porta è sempre aperta e il confronto non è mai mancato”

Pubblicato: Giovedì 2 Ottobre 2025



«**Mi è dispiaciuto leggere quella lettera:** la mia porta è sempre stata aperta e i ragazzi lo sanno. Se il modo di affrontare un problema è scrivere a un giornale per provocare una reazione, non credo sia opportuno: nel nostro liceo il dialogo non è mai mancato».

Con queste parole **Marco Zago**, dirigente del liceo scientifico **Galileo Ferraris di Varese**, risponde alla lettera di uno studente che ha espresso pubblicamente la propria delusione per la **mancata gita di classe all'ultimo anno**.

Il preside chiarisce innanzitutto che gli **studenti e le famiglie erano stati informati fin da settembre**. «Abbiamo convocato i **consigli di classe con rappresentanti di studenti e genitori** proprio per pianificare i viaggi d'istruzione, perché servono mesi di anticipo per ottenere tariffe e servizi adeguati. Molti genitori mi hanno scritto e con diversi ho parlato di persona».

NON POSSO FORZARE I DOCENTI

Uno dei punti più discussi riguarda la **disponibilità dei docenti ad accompagnare le classi**. «Il viaggio d'istruzione **non è un obbligo contrattuale** – sottolinea il dirigente -. Se un insegnante ha **motivi personali o familiari che gli impediscono di assentarsi più giorni, non può essere forzato**. Accompagnare gli studenti non comporta un compenso aggiuntivo né particolari tutele. **È una scelta di disponibilità e responsabilità che va rispettata**».

DIVERSE SOLUZIONI

Sul piano organizzativo, la scuola ha proposto **diverse soluzioni**. «Avevamo ipotizzato la **Normandia**, luogo di grande valore storico e artistico, ma il viaggio sarebbe durato almeno sei giorni con **costi troppo elevati**. Abbiamo poi lasciato **ai consigli di classe libertà di scelta**, suggerendo mete sostenibili come, per esempio, **Monaco**, invitando ad **accorpare più classi per ridurre spese e garantire accompagnatori sufficienti**».

Tuttavia, in alcune sezioni non si è raggiunto il numero minimo di docenti disponibili: «Servono almeno **due accompagnatori ogni quindici studenti**, più un sostituto per eventuali imprevisti. Senza queste condizioni, partire sarebbe irresponsabile».

I PROGETTI SPECIFICI NON SONO PRIVILEGI

Zago respinge l'idea di classi di serie A e serie B. «I ragazzi che sono andati a **Lisbona** appartengono al **liceo sportivo** e hanno seguito un progetto specifico di **discipline acquatiche** già definito lo scorso anno. Chi andrà a **Washington** partecipa a uno **scambio culturale biennale** sostenuto dall'ambasciata americana, condiviso anche con altre scuole. Non sono privilegi, ma percorsi diversi legati all'indirizzo di studi».

STIAMO ANCORA CERCANDO SOLUZIONI

C'è anche il nodo dei **limiti di spesa nazionali**: «Da quest'anno ogni istituto non può superare **140mila euro per viaggi e visite**. Per scuole grandi come la nostra è una soglia che si raggiunge in fretta: per andare oltre servono procedure complesse con l'Ufficio scolastico regionale». Il liceo ha comunque previsto **un fondo interno per aiutare le famiglie in difficoltà economica**.

«Capisco la delusione degli studenti la gita dell'ultimo anno è un momento importante – conclude il dirigente scolastico -. Ma ci sono regole di sicurezza, vincoli economici e scelte personali che non possiamo ignorare. **Stiamo ancora cercando soluzioni**, magari accorpendo classi o coinvolgendo nuovi docenti, ma i tempi e le procedure vanno rispettati. **Parlare insieme è sempre possibile**, scrivere lettere pubbliche non aiuta a risolvere i problemi».

Addio alla gita di maturità, ma non per tutti. Studenti delusi al “Ferraris” di Varese

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it